



IL GAZZETTINO DI REGGIO



Autorizzazione n°2/2005 Tribunale di Reggio Calabria - Direttore Responsabile: Riccardo Partinico
Impaginato e stampato in proprio a Reggio Calabria presso la Redazione in Via Villini Svizzeri 13/E - Editore: Mediterraneo 1985

Mensile di Attualità, Cultura e Sport - On line - www.ilgazzettinodireggio.it

Unione Nazionale Officiali in Congedo d'Italia CONVEGNO "LA VIA ANNIA POPILIA"

Nell'ambito dei martedì culturali la sezione "T. Gulli" dell'Unione Nazionale Officiali in Congedo d'Italia ha organizzato un convegno sulla via Annia Popilia presso la sala riunioni della Confcommercio/Fenacom Università dei 50 e Più di Via Castello. I lavori introdotti da Nicola Pavone, presidente della sezione UNUCI di Reggio Calabria, hanno visto come relatori lo storico Francesco Arillotta e l'arch. Vincenzo Spanò, autore di un libro frutto di un accurato studio sul rilievo e la ricostruzione della via Annia Popilia in Calabria. All'iniziativa hanno aderito numerosi iscritti dell'Unuci, della Fenacom, studiosi, presidenti di associazioni combattentistiche e d'arma, il ten. Rampielli delegato del comandante provinciale dei Carabinieri. Nel 132 a.C. la magistratura romana deliberò di costruire un'importante strada che congiungesse Roma con Rhegium (Reggio Calabria), estrema punta della penisola italiana, passando per Sala Consilina, Morano Calabro, Cosentia (Cosenza) e Vibo Valentia. Sul nome della strada vi sono due correnti di pensiero: la prima sostiene il nome di Via Popilia indicando in Publio Popilio Lenate il console che l'avrebbe fatta costruire nel 132 a.C. in virtù di quanto si legge nel cippo di Polla, la seconda protende per l'appellativo di Via Annia in base ad un'iscrizione miliare ritrovata nel vibonese che individuerrebbe nel console Tito Annio Lusco la persona che nel 153 a.C. ne avrebbe decretato la costruzione. Una terza ipotesi degli studiosi concilierebbe le due iscrizioni indicando a seguito dell'intervento di Popilio l'inizio della strada completata nell'anno successivo da Annio, Tito Annio Rufo (invece di Tito Annio Lusco) pretore del 131 a.C.. Nel cippo di Polla (Lapis Pollae) è riportato in latino quanto segue tradotto: "... una via feci da Reggio a Capua e in quella via posi molte pietre miliari ed incisioni.. Da questo punto a Nocera 51 miglia, a Capua 84, a Morano 74, a Cosenza 123, a Vibo Valentia 180, allo Stretto presso la Statua 231, a Reggio 237, da Capua a Reggio in totale 321 miglia e io stesso, pretore in Sicilia, catturai e riconsegnai gli schiavi fuggitivi degli Italici, per un totale di 917 uomini, e parimenti per primo feci in modo che sull'agro pubblico i pastori cedessero una parte del terreno pubblico agli agricoltori. In questo luogo eressi un foro e un tempio pubblici." Con la conquista dell'Italia le vie pavimentate furono realizzate fino alle città più lontane da Roma. La costruzione di una strada, di adeguata larghezza e con profondi substrati riempiti di ciottoli pressati per assicurare un buono scolo delle acque, ricadendo nella responsabilità militare era sottoposta alla giurisdizione di un console. A seguito della costruzione della strada borbonica la via Annia decadde d'importanza nel XVIII secolo per poi essere definitivamente abbandonata nel XIX secolo. Il tracciato calabrese della strada consolare romana, rimasto sconosciuto specie nella provincia di Reggio Calabria, rivive nel libro dell'architetto Spanò. Secondo lo studioso Domenico Raso, intervenuto nel dibattito, "...non è esagerato affermare che l'antico Brutio, oggi Calabria, nasce alla storia ed alla civiltà grazie a quest'arteria e sogneremmo, se non fosse utopia, il suo restauro e persino la sua valorizzazione turistico ambientale". Interessante l'intervento del col. architetto Domenico Taglieri che ha ricordato gli studi effettuati dallo stesso, con l'ausilio dell'aereofotogrammetria, sulla via. Al termine dei lavori due medaglie ricordo dell'Unuci sono state consegnate ai due relatori della serata.

Nicola Pavone

NDRANGHETA, FACCENDIERI E POLITICI IL "SILURO" DI MILANO ANCHE IL PM ARMANDO SPADARO A CACCIA DEL "TERZO LIVELLO"

Durante la guerra di mafia che ha insanguinato le strade della città dal 1985 al 1991, gli "scappati" hanno trovato rifugio al nord Italia esportando il "Modello Reggio". Per tanti anni si sono occupati esclusivamente di soldi falsi, droga e truffe alle assicurazioni. Dopo l'assegnazione dell'EXPO 2015 alla città di Milano, un gruppo di reggini già in "odore di mafia" ha riavvicinato gli "scappati" per ricostituire la cricca che già dagli anni '80, tra una sparatoria ed un'altra, faceva "affari" in città. Gli investigatori della Procura di Milano sono a caccia di una banda di "colletti bianchi" nel triangolo **Milano-Nizza-Reggio Calabria** ed i reati oggetto dell'indagine sono associazione mafiosa e riciclaggio.

Riccardo Partinico



Il Procuratore Pignatone

SCUOLA REGIONALE DELLO SPORT TUTTI BOCCIATI

Un concorso "fantasma" per "gli amici degli amici". Tra i candidati anche la moglie del sindaco più bello d'Italia

Tutti bocciati gli aspiranti docenti reggini della Scuola Regionale dello Sport. Il concorso si è svolto "clandestinamente" per i soliti "amici degli amici". Infatti, nè il C.O.N.I., nè le Federazioni Sportive hanno pubblicato il Bando di concorso. Siamo in attesa di conoscere i dettagli di questa squallida vicenda per pubblicare nomi, cognomi, fatti ed intrecci. Al momento siamo soltanto a conoscenza che tra i candidati

ammessi all'esame era presente la moglie del sindaco più bello d'Italia; i due nipoti di un prete di Africo chiamato "Il prete dagli occhi di ghiaccio" ed altri cinque soggetti collegati allo stesso sindaco di cui, per il momento, non conosciamo l'identità. La pubblicazione del Bando di concorso avrebbe consentito a diversi docenti reggini laureati in Scienze Motorie con 110 e lode di partecipare al concorso e di superarlo. In definitiva, il C.O.N.I. ha mandato degli "asini" a correre all'ippodromo.

Riccardo Partinico

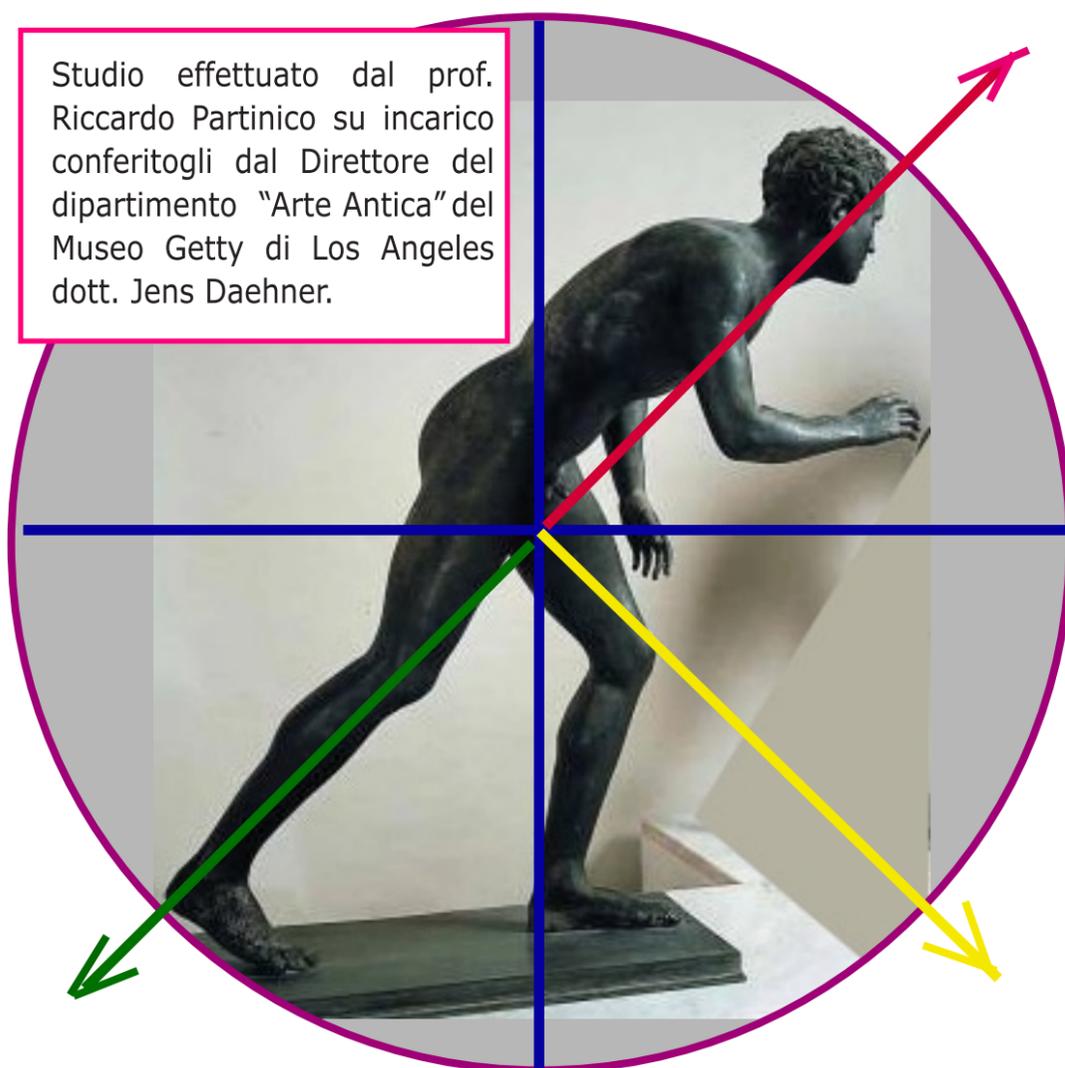


Ultimato lo studio sulle due statue custodite nel giardino di Villa Getty

I DUE VELOCISTI

Dai tempi dell'antica Grecia fino ai giorni nostri, le specialità di "Corsa Veloce" sono sempre state 100, 200 e 400 metri Piani. Le due statue situate nel giardino del Museo Getty di Los Angeles, copie di quelle custodite nel Museo di Napoli, secondo le mie teorie, rappresentano due fanciulli di, circa, 13 anni d'età che praticano Atletica Leggera, specialità "Corsa Veloce". Quanto appena affermato ho potuto desumerlo dallo studio della postura assunta dai due "fanciulli", dall'analisi di alcuni particolari tecnici della "Corsa Veloce", dalla mimica facciale e dall'interpretazione della fisionomia muscolare. I due fanciulli sono stati ritratti nella fase di partenza della specialità 100 metri Piani. Dallo sguardo si percepisce che la mente è concentrata a cogliere il segnale di "via". Il corpo è immobile, raccolto perfettamente in un cerchio dove, se si considerano gli assi ed i piani anatomici, possono essere valutate, anche, alcune componenti essenziali del dinamismo, quali, la postura, le angolazioni delle articolazioni ed i successivi movimenti che le stesse articolazioni potrebbero determinare con le loro flessioni o estensioni. Inoltre, da questa analisi, è possibile, anche, desumere la proiezione del baricentro, il momento massimo di equilibrio statico, ed, infine, la possibile traiettoria del corpo. L'arto inferiore sinistro, con la gamba semipiegata ed il piede rivolto in avanti, è avanzato e sostiene la maggior parte del peso del corpo; l'arto inferiore destro, con la gamba leggermente piegata ed il piede appoggiato con la parte anteriore della pianta, è arretrato ed è pronto a spingere sull'appoggio per consentire al corpo la propulsione in avanti. Il tronco è inclinato in avanti di 45° rispetto all'asse longitudinale ed, anche gli arti superiori, che mantengono, assieme alla testa, in equilibrio i due fanciulli, coincidono, per angolazioni, all'azione della corsa. Il tronco inclinato di 45° favorisce la migliore propulsione in avanti e gli arti superiori sono posizionati in maniera da poter intraprendere, immediatamente, il ritmo alternato della corsa veloce. Le dita delle mani sono semiflesse, a forma di "coppa", per poter spostare la massa d'aria e, quindi, poter vincere meglio la resistenza prodotta dalla densità dell'aria ed, infine, la testa protesa in avanti che, come già detto, contribuisce a mantenere l'equilibrio, è pronta a scattare in avanti per far assumere al corpo la postura eretta, dopo i primi passi di corsa. Uno dei due fanciulli ha la testa ruotata verso sinistra, forse, nel tentativo di osservare la partenza dell'avversario posto al suo fianco e quindi, utilizzare quale reazione, oltre che il segnale sonoro del giudice, anche lo stimolo visivo prodotto dalla partenza dell'avversario. I 100 metri piani sono la base delle discipline sportive di velocità e di salto, quindi, vista la giovane età dei due soggetti, si può ritenere che soltanto in una fase successiva essi si sarebbero specializzati in altre distanze. Anche la normale ipertrofia muscolare degli arti inferiori dei due fanciulli, caratteristica della qualità fisica "forza-elasticità, evidenzia quanto appena affermato. Infatti, qualora essi avessero praticato, assiduamente, i 400 metri piani, avrebbero posseduto, sicuramente, una massa muscolare più sviluppata, caratteristica della qualità fisica "forza-resistente".

Riccardo Partinico



Studio effettuato dal prof. Riccardo Partinico su incarico conferitogli dal Direttore del dipartimento "Arte Antica" del Museo Getty di Los Angeles dott. Jens Daehner.



Los Angeles 31 marzo 2010 - Il dr. Jens Daehner chiede al prof. Partinico se l'Atleta raffigurato dalla statua può essere un lottatore. Il docente reggino chiarisce subito che le mani molto affusolate ed il piede posteriore poggiato sulla parte anteriore, escludono tale ipotesi

Rosalba Giordano, Alberto Laganà, Sacha Ruffo e Francesco Parisi si classificano al primo posto

FIV - COPPA CALABRIA E BASILICATA: REGGINI A GONFIE VELE

Si è svolta nelle acque di Paola, nel cosentino, la prima prova della Coppa Calabria e Basilicata, riservata a giovani velisti della Fiv su imbarcazioni Optimist e Laser 4.7 ed organizzata dal Club Nautico Paola di Riccardo Ferrari. La regata, caratterizzata da venti deboli che hanno permesso di esaltare le qualità tecniche dei giovani velisti, ha visto protagonisti gli atleti reggini che si sono aggiudicati la vittoria nelle quattro categorie previste. Nella classe Optimist juniores, Alberto Laganà, del Circolo Nautico Reggio, ha condotto la gara dalle prime battute vincendo davanti a Piergiulio Tarantino (Circolo Velico Reggio), Francesco Genovese (Circolo Velico Reggio), Eugenio Salsone (Circolo Nautico Reggio) e Andrea Salsone (Circolo Nautico Reggio). Nella classe Optimist cadetti è stata l'unica donna in gara a vincere, di prepotenza, sugli avversari. Rosalba Giordano del Circolo Velico Reggio, battagliera dalla prima bolina, ha vinto davanti a Jacopo Sica (Club Nautico Paola), Vincenzo Scoglio (Circolo Nautico Reggio), Milo Cutrupi (Circolo Velico Reggio), Bruno Campolo (Circolo Velico Reggio) e Riccardo Lavino (Circolo Velico Reggio). Nella classe Laser 4.7, ancora allori per il Circolo Velico Reggio

con Sacha Ruffo che ha impegnato i suoi avversari fino alle ultime battute. Dietro di lui il compagno di squadra Samuele Tarantino (Circolo Velico Reggio), quindi Bruno Barreca (Circolo Nautico Reggio), Giovanni Giordano (Circolo Velico Reggio), Demetrio Morabito (Circolo Velico Reggio), Antonio Polimeni (Circolo Nautico Reggio) e Francesco Ieolo (Circolo Velico Reggio). Nella Laser Radiale, Francesco Parisi del Circolo Nautico Reggio, non nuovo a queste imprese, ha sbaragliato la concorrenza piazzandosi primo davanti ad Alessandro Riccio (Circolo Velico Soverato), Domenico Ferrari (Club Nautico Paola) e Luigi Degni (Circolo Velico Soverato). A complimentarsi per l'impeccabile organizzazione dell'evento, caratterizzato anche da una buona presenza di pubblico, è stato il presidente della VI Zona Fiv, Fabio Colella: "la professionalità dimostrata dal Club Nautico merita eventi di risalto che avrebbero, inevitabilmente, un risvolto turistico per una località incantevole come Paola". Ai tanti genitori e giovani presenti, incuriositi dalle imbarcazioni, Fabio Colella ha voluto sottolineare che "un così stretto rapporto con la natura permette ai ragazzi di crescere coltivando le capacità più nascoste che, nella vita sedentaria dei giorni nostri, rimangono



Rosalba Giordano

soffocate. Oltre ad imparare a rispettare il mare, imprevedibile come, purtroppo, tante realtà odierne, i giovani imparano soprattutto a conoscere sé stessi ed a credere nelle proprie risorse". Il prossimo appuntamento con la Coppa Calabria - Basilicata sarà l'11 luglio a Soverato.

Francesco Parisi

GARE DI PISTOLA E CARABINA PER UFFICIALI IN SERVIZIO, UFFICIALI IN CONGEDO ED ASSOCIATI

XIX TROFEO DI TIRO U.N.U.C.I.

Si è disputato nei giorni 3 e 4 luglio u.s. presso il poligono U.I.T.S. di Reggio Calabria il XIX Trofeo di Tiro dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia. Numerosi i tiratori partecipanti, buono il livello tecnico ed ottima l'organizzazione di gara. Nel salone della Fenacom 50&PIU' alla presenza delle massime autorità militari, civili e sportive giorno 8 luglio è avvenuta la premiazione.

RISULTATI

PISTOLA STANDARD

UFFICIALI IN CONGEDO (MASTER)

1° CAPITANO PAVONE NICOLA

2° TENENTE CAVO' PIETRO

UFFICIALI IN CONGEDO (SENIOR)

1° TENENTE IELO GIUSEPPE

2° TENENTE RAPPOCCIOLO ALBERTO

3° TENENTE PARTINICO RICCARDO

UFFICIALI IN SERVIZIO

1° CAPITANO CENTOLA MARCO

2° CAPITANO TIGANO DOMENICA

AMICI/FAMILIARI (MASTER)

1° SIG. RIZZO SCACCIA CARMELO

2° SIG. CARIDI GIUSEPPE

AMICI/FAMILIARI (SENIOR)

1° SIG. BORRUTO DOMENICA

2° SIG. CARTULARO ROBERTO

3° SIG. GERMANO' HERMES

LADIES (MASTER) (DONNE)

1^ SIG.RA DEMETRIO GIOVANNA

2^ SIG.RA LA MATTINA ELISABETTA

LADIES (SENIOR) (DONNE)

1^ SIG.RA CURATOLA MIRELLA

PISTOLA A SQUADRE

SQUADRA 1^ classificata

1° CAPITANO PAVONE NICOLA

TENENTE RAPPOCCIOLO ALBERTO

SIG.RA DEMETRIO GIOVANNA

SQUADRA 2^ classificata

TENENTE PARTINICO RICCARDO

TENENTE IELO GIUSEPPE

TENENTE LONGO ALFONSO

CARABINA A FUOCO

1° TENENTE PARTINICO RICCARDO

2° TENENTE GERMANO' GIUSEPPE

3° TENENTE RAPPOCCIOLO ALBERTO

PISTOLA AD ARIA COMPRESSA

1° SIG. GERMANO' HERMES

2° TENENTE VERSACE DOMENICO

Direttori di Tiro

Sig. Riganello Antonio;

Sig. Caridi Giuseppe

Giuria

Ten. De Benedetto Francesco

Ten. Pietro Battaglia

Nicola Pavone



Il Capitano Domenico Tigano riceve la coppa dal delegato del Comandante Scuola Allievi Carabinieri di Reggio Calabria



PAVONE, DEMETRIO E RAPPOCCIOLO
Primi classificati nella gara di Pistola a Squadre

LOTTA - Un Atleta della S.G.S. Fortitudo 1903 sul podio "Internazionale" Francesco Rogolino conquista la Medaglia d'Argento

Non si ferma l'attività agonista per gli atleti della Fortitudo che in un solo colpo sono stati convocati in Nazionale e dopo la preparazione hanno partecipato al Torneo Internazionale in Svizzera "Coupe Raphael Martinetti" gara riservata ad atleti Cadetti e Juniores. Circa 120 Lottatori affermati in rappresentanza di Undici Nazioni hanno onorato l'evento, la delegazione Azzurra accompagnata dal C.T. Carlo Marini e dai tecnici Marco Arfè e Salvatore Rinella hanno ottenuto 6 Medaglie di cui una conquistata dal Reggino Francesco Rogolino nella cat kg 66 Juniores, gli altri due reggini Ernesto Bolaffi ed Emanuele Alampi, nei Cadetti, hanno fornito un'ottima prestazione. Rogolino inizia il primo incontro con l'Australiano Nick Verrenyne vince le due riprese

per superiorità tecnica, si aggiudica pure il secondo incontro valido per la semifinale con lo Spagnolo Aitzol Sacristian, la finale per podio con lo Svizzero Graff Stefan vince la prima ripresa mentre cede le altre due dopo un mach condizionato da un'arbitraggio casalingo e si deve accontentare dell'Argento, questa gara gli è servita di avere una notevole sicurezza che lo fa presentare agli incontri sereno e concentrato in prospettiva al Campionato Europeo Juniores in programma a fine mese in Bulgaria. Ernesto Bolaffi, cat 50 Kg, ha esordito nei Cadetti ed al primo mach ha perso ai punti con il Francese Harter Vincent, stessa sorte per Alampi Emanuele nei 54 Kg che ha perso ai punti con il Tedesco Kappler Stefan. Soddisfatto il Responsabile Tecnico della Fortitudo



Maestro dello Sport Saverio Neri per i risultati che stanno ottenendo i suoi ragazzi ed il Presidente Prof. Giuseppe Pellicone orgoglioso di avere nella sua scuderia atleti che stanno portando i colori azzurri in tutto il Mondo.

Olga Marra

U.I.T.S. CAMPIONATI REGIONALI FEDERALI Giovanna Demetrio si classifica al 1° posto

Per il quarto anno consecutivo la tiratrice reggina Giovanna Demetrio dell' U.N.U.C.I. Reggio Calabria è campionessa regionale U.I.T.S. nella pistola sportiva master donne. Un successo costruito nel tempo, l'alto punteggio raggiunto nella gara del campionato regionale calabrese disputatasi a Roccella Jonica colloca la tiratrice reggina al nono posto a livello nazionale nella sua categoria tra i par-

tecipanti ai campionati regionali delle 229 sezioni italiane di tiro a segno aderenti all'UI-TS. Il secondo posto regionale nella stessa categoria è stato conquistato da un'altra tiratrice reggina dell'UNUCI Reggio Calabria Elisabetta La Mattina. Entrambe le tiratrici hanno consentito al Tiro a Segno di Reggio Calabria di raggiungere il 6° posto a livello nazionale nella categoria pistola sportiva master donne. Il successo nella categoria master dei tiratori Unuci di Reggio Calabria è stato completato dal terzo posto regionale di Nicola Pavone rispettivamente nella pistola standard e pistola automatica entrambe per la categoria master. Buoni i risultati personali degli altri tiratori reggini Domenica Borruto, Mirella Curatola, Alberto Rappocciolo, Francesco Gaglioti, Giuseppe Ielo e Riccardo Partinico che con i loro alti punteggi hanno consentito alle squadre Unuci di confrontarsi dignitosamente con le altre squadre gareggianti: terzo posto nella pistola automatica, quarto posto nella pistola standard donne e quinto posto nella pistola standard uomini.



Giovanna Demetrio

Nicola Pavone

KARATE MONDIALI UNIVERSITARI



Delusione e sconcerto nel Team della S.G.S. Fortitudo 1903 per l'infortunio al ginocchio riportato in allenamento dalla nuova campionessa italiana universitaria della categoria 68 kg. Alessandra Benedetto. Lo sfortunato episodio, avvenuto nel momento più importante della carriera della giovane Atleta reggina, ha compromesso la sua partecipazione con la nazionale italiana al 7° Campionato Mondiale Universitario in programma il prossimo 15 luglio in Montenegro.